

CULTURA & SPETTACOLI

cultura@gioaledibrescia.it

Scoperte

Importante acquisizione per il Centro Raccolte storiche diretto dal prof. Andrea Canova

D'Annunzio e i primi anni al Vittoriale in venti lettere inedite «davvero significative»

Indirizzate all'amico Ferdinando Benvenuti, sono state donate alla Cattolica dai nipoti

Nicola Rocchi

BRESCIA. Venti lettere inedite di Gabriele D'Annunzio, indirizzate all'amico Nando Benvenuti, sono state donate dai nipoti di quest'ultimo al Centro di documentazione e ricerca «Raccolte storiche dell'Università Cattolica - sede di Brescia», presieduto dal rettore Franco Anelli e diretto da Andrea Canova, ordinario di Letteratura italiana.

Si tratta di un'importante acquisizione, la prima per il Centro, nel quale sono confluiti pochi mesi fa i preziosi archivi e

fondi storici custoditi nella sede dell'ateneo in via Trieste. Le lettere, scritte in un arco di tempo che va dal 1921 al 1923, aggiungono alcuni dettagli biografici sul poeta, e fanno luce sull'amicizia che lo legava al cav. Ferdinando Benvenuti, detto Nando (1883-1964), nato a Toscolano, figura originale di musicista, proprietario di una villa a Fasano e tra i protagonisti della vita pubblica gardesana di allora.

Ritrovate insieme a molte altre nella casa di famiglia, le lettere hanno sorpreso anche i nipoti, Antonia e Cristoforo Benvenuti, ai quali lo zio non aveva mai raccontato dello stretto legame intercorso con d'Annun-

zio. Dalla scoperta si è giunti alla donazione, come racconta il prof. Canova: «Sono amico da molto tempo di Antonia Tissoni Benvenuti, una grande studiosa di letteratura rinascimentale. Quando lei ha saputo che avevamo istituito il Centro, ha voluto affidare a noi questi materiali».

Prof. Canova, cosa contengono le lettere?

Si collocano in un periodo molto interessante: dal 1921 d'Annunzio si stabilisce al Vittoriale e questi sono gli anni dell'instaurazione del regime. Oltre a spunti di vita quotidiana, vi si trovano informazioni significative sulla vicenda biografica di d'Annunzio.

Anche sulle sue vicende editoriali?

Una lettera riguarda le trattative fra d'Annunzio e un editore americano per la stesura di una biografia degli anni giovanili. Il Vate chiede centomila dollari, di cui ben 50mila in anticipo, ma è una biografia che non scriverà mai. Si parla anche di un'intervista a una «scrittrice ameri-

Testimonianze «dal mio antro ardente di cervello caldo»



«Mio caro Nando, non sono escito dal mio antro ardente di cervello caldo se non alle otto di stasera!». Lo stile e la scrittura inconfondibile del Vate si ritrovano pienamente nelle lettere indirizzate da d'Annunzio all'amico Benvenuti. Non è l'unica testimonianza significativa riemersa nella villa di famiglia a Fasano. Tra i corrispondenti di Ferdinando vi erano Arturo Toscanini e Riccardo Bacchelli, del quale anche il fratello Giacomo era divenuto amico quando studiava al liceo musicale di Bologna. Lettere di entrambi erano custodite insieme alla piccola raccolta di missive provenienti dal Vittoriale.

cana», che d'Annunzio rifiuta di concedere.

Cos'altro possiamo trovare?

Cenni all'acquisizione del Vittoriale e al ruolo avuto in essa da Benvenuti. Una missiva data 23 dicembre 1922 fa riferimento a vicende politiche, con allusioni a un tradimento ancora da decifrare: D'Annunzio si definisce «assediato» da legionari e legionarie, in un periodo in cui si decideva anche sulla leadership del Partito fascista.

Chi era Ferdinando Benvenuti?

Fu un apprezzato pianista e direttore d'orchestra. Anche il fratello Giacomo era compositore e studioso. Nel 1919, Nando Benvenuti aveva sposato a Londra Rosalie Wheeler; con lei abitava a Fasano, e la moglie probabilmente assisteva d'Annunzio nei contatti con giornalisti e editori anglosassoni. D'Annunzio scrisse anche a Rosalie: nell'archivio del Vittoriale sono custodite le lettere di risposta di Benvenuti e della moglie. Abbiamo avviato una prima fase di studio per ricostruire l'intero carteggio.

D'Annunzio lo chiama più volte «Mio caro Nando»...

Le lettere mostrano un particolare tono di confidenza. Ma offrono anche uno spaccato degli anni d'oro della Riviera gardesana, quando la presenza del Vate richiamava artisti, giornalisti e uomini politici.

Una mondanità che ritrova nelle fotografie...

Sì, perché ci sono stati affidati anche due album fotografici. Un primo blocco di foto è stato scattato a villa Benvenuti e mostra feste, incontri, gite al lago. Nelle altre è documentata la Coppa Miraglia, una gara di motoscafi e idrovolanti organizzata da Benvenuti, svoltasi sul Garda nel settembre 1921. D'Annunzio compare in molte di queste immagini; e lo stesso Mussolini è in primo piano tra i



Al Vittoriale. Gabriele D'Annunzio affacciato al balcone

partecipanti a una cerimonia.

Cosa farete delle lettere?

Saranno catalogate e messe a disposizione degli studiosi. Non escludiamo la possibilità di assegnare a studenti della Cattolica tesi di laurea su questi materiali, come già avviene per altri documenti custoditi dal Centro. //

Nando, il musicista che promuoveva l'immagine del Garda

Il destinatario

Curiosità sulla famiglia di cui Antonia, filologa, e Cristoforo, fisico già al Cern, sono eredi

Antonia e Cristoforo Benvenuti, i due fratelli che hanno consegnato all'Università Cattolica di Brescia le lettere d'annunziane, sono i discendenti di un'antica famiglia di musicisti. Ad interrompere la tradizione è stato proprio Cristoforo, laureatosi in Fisica ed entrato nel 1966 al Cern di Ginevra, dove è stato uno dei pionieri negli studi sullo sfruttamento dell'energia solare. La sorella Antonia, impor-

tante filologa, esperta di letteratura del primo Rinascimento e in particolare del Boiardo, ha insegnato all'Università di Pavia.

Di Toscolano Maderno erano il padre Giacomo (1885-1943) e lo zio Ferdinando (1883-1964), il destinatario delle lettere del Vate, entrambi partecipi della vocazione musicale familiare. Giacomo Benvenuti si diplomò in composizione a Bologna, specializzandosi in Germania negli studi di filologia musicale. È stato compositore, direttore d'orchestra e autore di studi e ricerche in ambito musicale.

Nando Benvenuti era a sua volta musicista e direttore d'orchestra, ma la personalità brillante ed estrosa ne fece anche uno dei protagonisti della vita



«Mio caro Nando». Ferdinando Benvenuti, musicista e direttore d'orchestra

mondana lacustre del primo dopoguerra. Sul Garda possedeva tre ville, a Fasano, Barbarano e Tremosine: quest'ultima è oggi la sede del Must, il Museo di Tremosine. In qualità di presidente della Stazione climatica di Gardone Riviera promosse l'immagine del lago tramite il Circuito del Garda, una gara automobilistica disputata più volte tra il 1921 e il 1966, e il Meeting

idroaviatorio del Garda, una serie di gare di idrovolanti e motoscafi svoltesi dal 16 al 25 settembre 1921.

Il Vate e la Coppa Miraglia. Anche di questa manifestazione si trova testimonianza nelle lettere di d'Annunzio, che mise in palio per l'occasione la Coppa Miraglia, dedicata a uno dei suoi piloti caduti. // N. R.

Documenti straordinari per gli studiosi e la città

Nell'Ateneo

Le lettere vanno ad aggiungersi a collezioni speciali, archivi storici, fondi privati

BRESCIA. Il Centro di documentazione e ricerca «Raccolte storiche dell'Università Cattolica - sede di Brescia», al quale la famiglia Benvenuti ha affidato le lettere di Gabriele d'Annunzio, si è costituito da pochi mesi con la finalità di farvi confluire i fondi speciali già in possesso dell'ateneo bresciano.

Si tratta di una dotazione di assoluto valore culturale. «Il fiore all'occhiello - spiega il direttore Andrea Canova - è la collezione di materiali scientifici donata nel 1973 dall'ingegnere Carlo Viganò: la più importante raccolta privata di que-

sto genere divenuta di dominio pubblico». Contiene manoscritti, incunaboli, libri a stampa del Sei e Settecento, studi di argomento storico-scientifico.

Ad essa si aggiunge l'Archivio della storia per l'educazione, «che raccoglie tra l'altro gli archivi editoriali delle più grandi case editrici scolastiche cattoliche del Novecento e quello di Morcelliana».

Nel Centro è confluito inoltre l'Archivio storico della Resistenza bresciana e dell'età contemporanea.

Vi sono infine alcuni fondi privati: «Quello di Franca Brambilla Ageno, una delle più grandi filologhe del '900, e archivi di eminenti personalità bresciane o di figure importanti per la storia dell'Università Cattolica. Una raccolta di materiali molto vari e orientati verso diverse possibilità di ricerca, a disposizione degli studiosi e della città». // N. R.